

# “Napoli e Salerno, tra cantieri e nuovi obiettivi”

Tante le opere in programma nei due porti campani. “Lo stato di salute è buono, preoccupa la burocrazia”

Quale è lo stato di salute dei porti di Napoli e Salerno? «Entrambi i porti campani – dice Stefano Messina, presidente di Assarmatori – sono in buona salute, come confermato dai numeri. Nel 2023 erano stati 1,7 milioni i crocieristi transitati attraverso Napoli e Salerno, segnando un +43% rispetto al 2022, e se lo scalo partenopeo ha calamitato circa il 95% di questi traffici, anche i valori relativi di Salerno (50% in più tra 2022 e 2023), sono di segno nettamente positivo con una crescita da 63mila a 95mila passeggeri e con grandi prospettive per l'anno in corso. Per quanto riguarda i traffici ro-ro, per il porto di Napoli si è registrato in questo 2024 un +8,5% rispetto al primo trimestre 2023 con 109,211 veicoli movimentati, mentre il porto di Salerno ha segnato un decremento del 12,6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Complessivamente i due scali hanno movimentato poco più di 2,8 milioni di tonnellate di ro-ro con solo l'1% in meno rispetto al I trimestre 2023. Il traffico passeggeri ha segnato un +11,7% rispetto ai primi tre mesi del 2023. Il già citato traffico crocieristico, invece, nei primi tre mesi del 2024 ha visto oltre 85mila passeggeri trasportati, rispet-



to alle oltre 81mila persone del primo trimestre 2023 (+5,6%). Dati che, alla luce anche degli andamenti del secondo trimestre 2024, con grandi affluenze di turisti e vacanzieri, rendono ipotizzabile, entro fine anno, un nuovo record rispetto ai 10 milioni di passeggeri tra traghetti, aliscafi e crociere transitati sulle banchine di Napoli nel solo 2023». **Quali sono, dal punto di vista infrastrutturale, le carenze**

**nei due scali?**

«Dal luglio scorso a Napoli si lavora al rafforzamento della diga foranea Duca d'Aosta, al fine di meglio garantire l'accesso in sicurezza delle navi in entrata e uscita; così come a Salerno sono stati avviati i lavori di consolidamento e adeguamento funzionale del lato di Ponente del Molo 3 Gennaio, utilizzato prevalentemente per le attività di imbarco, sbarco e movimentazione

merci varie. Questa iniziativa segue le altre attività di consolidamento già realizzate, ad esempio, per il Molo Trapezio, la Banchina Rossa, la testata del Molo 3 Gennaio ed il Molo Manfredi. Ulteriore passo in avanti su Napoli è stato il completamento della nuova stazione marittima del Molo Beverello per la quale si attende ora l'effettiva messa in opera».

**Traffico merci e traffico pas-**

**seggeri. Dove sono necessari maggiori investimenti?**

«Gli investimenti maggiori, in un'ottica di costante adeguamento ai principi del Pnr così come agli obiettivi dell'Agenda 2030 dell'Unione Europea, riguarderanno sicuramente la realizzazione di piani di efficientamento energetico con l'elettificazione delle banchine, insieme al possibile allungamento degli approdi crocieristici. A Napoli si sta

già lavorando in tal senso, insieme ad ulteriori progetti che porteranno all'apertura della nuova darsena di levante cui destinare lo scalo dei container liberando così spazio per canalizzare il traffico generato dai grandi traghetti. Sul porto di Salerno, invece, importanti investimenti dovranno necessariamente interessare opere per l'ampliamento dell'imboccatura del porto, il consolidamento dei moli (tra cui l'allungamento del molo Manfredi) e l'escavo dei fondali».

**Sono passati anni dall'ultima riforma dei porti. Quali sono state le conseguenze, per Napoli e Salerno?**

«Gli effetti positivi sono certamente riconducibili all'impulso alla realizzazione di tante opere, e allo sblocco di ulteriori importanti progetti di investimento. La nota dolente è relativa a temi di ordine generale che interessano un po' tutti i porti nazionali dove talvolta lentezza burocratico-amministrativa non ha ancora permesso di realizzare un'armonizzazione generale delle attività portuali, anche in tema di dragaggi, che interessano pure il porto di Napoli, così come si registrano ritardi sull'adeguamento e su un necessario ammodernamento di alcuni scali dei porti nostrani».

